



Educazione Continua in Medicina

Scheda Evento

Denominazione LIBRA SCS
Provider

Titolo RIPENSARE L'OSSERVAZIONE
 CONVERSAZIONI IMPLICITE NEL SOGNO, IN PSICOTERAPIA E NELL'ESPERIENZA

ID Evento 88-201295

Tipologia Evento RES

Data Inizio 02/12/2017

Data Fine 02/12/2017

Date Intermedie

Durata 06:00

**Professioni /
Discipline**

Educatore professionale	Educatore professionale
Infermiere	Infermiere
Medico chirurgo	Medicina generale (medici di famiglia) Neuropsichiatria infantile Psichiatria Psicoterapia
Psicologo	Psicologia Psicoterapia
Tecnico della riabilitazione psichiatrica	Tecnico della riabilitazione psichiatrica

**Numero
partecipanti** 100

**Obiettivo
Strategico
Nazionale**

**Obiettivo
Strategico
Regionale**

Costo 125.00

Crediti 6.0

**Responsabili
Scientifici**

Nome	Cognome	Qualifica
ELENA	ROSSI	PSICHIATRA

**Docente/ Relatore/
Tutor**

Nome	Cognome	Ruolo	Titolare/Sostituto
LORETTA	ZORZI MENEGUZZO	DOCENTE	titolare
LUCIA	BALELLO	DOCENTE	titolare

UMBERTO	CURI	DOCENTE	titolare
LUIGI	BOCCANEGR	DOCENTE	titolare
GIOVANNI	STANGHELLINI	DOCENTE	titolare
ENRICO	STENICO	DOCENTE	titolare
FIORINZA	MILANO	DOCENTE	titolare
RAFFAELE	FISCHETTI	DOCENTE	titolare

Verifica
Apprendimento Questionario (test)

Segreteria
Organizzativa

Nome	Cognome	Email	Telefono	Cellulare

Programma

Razionale La disposizione psicoterapeutica, con le sue caratteristiche teorico-tecniche fondamentali, appare tesa non solo a far emergere ciò che era inconscio, quanto a costruire un nuovo modo di osservare e significare la dimensione intimo-relazionale e universale della vita, di affacciarsi attenti e accoglienti su quanto avviene.

Nella psicopatologia, dove l'area preconsocia è più assottigliata, carente, o gravemente lacunosa, lo sguardo aperto sul sé e sulla realtà esterna perde il potenziale costruttivo. L'universo ossessivo è dominato dall'osservazione controllante e sterile. Il depresso interiorizza uno sguardo ipercritico.

Nella paranoia vi è la proiezione di un occhio minaccioso, mentre nella psicosi, la visione frammentata porta il soggetto, sperduto, a cercare indizi rivelatori di una realtà occulta.

Nel teatro del sogno, la sospensione del rapporto con la realtà e del controllo del Super-Io, fisiologicamente offerta dal sonno - dall'isolamento e dall'alterazione dello stato di coscienza - permette al preconsocio di mettere in scena l'immaginario irraggiungibile e inconoscibile per il sognatore. Il sé sognante, simultaneamente più ingenuo e disinibito di quanto lo stato di coscienza della veglia sia, grazie alla perdita delle facoltà della coscienza logica razionale e moralistica, può abbandonarsi alla drammatizzazione, subirla. Può accettare e accogliere, come possibili, immagini e scene bizzarre, grottesche e drammatiche, anche insostenibili per l'io della veglia.

La possibilità di ricostruire/costruire un processo osservativo capace di leggere la realtà senza schemi rappresentazionali pre-giudiziali, rigidi ed afosi, e di risignificare ciò che accade, costruendo nuove metafore interpretative insature, è dimensione della vita dell'uomo, espressa nelle molteplici manifestazioni del suo pensiero - filosofia, poesia, teatro, arte - che può essere preservata, riconquistata, se si persegue il cammino di liberazione per via del levare. Se si persegue il dialogo creativo tra soggetto e oggetto, come nel modello della persona, concepito da Davide Lopez: condizione dell'essere che è tempo vissuto, dimensione universale e presenza che costruisce per se stessa una forma.

Risultati attesi L'evento è ideato per un confronto tra professionisti psicoanalisti di diverso orientamento, psicoterapeuti e filosofi, in un contesto di ripensamento interdisciplinare sulla funzione osservativa e sulla riflessione e con evidenti connessioni col campo antropologico. Presa di coscienza dell'osservatore di far parte del sistema che osserva, di essere nel processo e collegare ciò al controtransfert. Meta-comprensione di ciò che sta accadendo svincolata dai campioni di matrice automatica. Saper leggere ciò che sta dietro alle situazioni ed eventi cominciando a prendere coscienza di ciò che si sente e che succede dentro di Sé.

Relazione "L'osservazione psicoanalitica: controtransfert e vincolo" dr.ssa Balello - dr. L. Fischetti R. e dr.ssa Milano F.

Il campo che si va ad osservare è il vincolo tra gruppo interno dell'osservatore e il gruppo esterno. Ciò che la psicoanalisi indica nell'ambito dell'osservazione è, da una parte, l'incidenza del gruppo interno, incidenza che varia con il variare delle proprie aspettative, delle fantasie delle proprie paure e desideri, dall'altra, la possibilità che il gruppo interno venga utilizzato per meglio comprendere ciò che ci circonda e ci costituisce profondamente.

Con la funzione di reverie Bion ha sottolineato lo stretto legame tra il soggetto e l'oggetto di osservazione (vincolo) e la possibilità dell'osservatore di apprendere dalle emozioni dell'osservato messe in lui.

Bion collega in modo non più disgiungibile il controtransfert non solo con la proiezione dell'osservatore, quanto con la proiezione dell'osservato, espulsa o in ricognizione nella mente dell'osservatore.

Questa scoperta ha mutato le sorti dell'osservare, confinando il pensiero e i cinque sensi ad un posto non più invasivo, ma limitato e dipendente dalla dinamiche "invisibili" dell'essere e del

sentire con la mente e il corpo.

Quando osserviamo facciamo un doppio lavoro non soltanto osserviamo il paziente, il gruppo, la famiglia, ma osserviamo come sta funzionando il nostro schema di riferimento, se è rigido, stereotipato o flessibile. E' fondamentale per l'osservazione istituire il setting e fare riferimento al compito del paziente, del gruppo o della famiglia come articolatore della stessa osservazione.

"L'osservazione come orogenesi del legame originario (il contributo della critica letteraria di Yves Bonnefoy alla clinica)" dr. L. Boccanegra.

L'autore prende in esame alcuni modelli teorici della psicoanalisi riconducibili a tradizioni psicoanalitiche di madre lingua diverse: francese, inglese, nord-americana (attraverso tre autori: rispettivamente J.B. Pontalis, Mirka Wittemberg, T. Ogden). Mette in evidenza l'apporto che all'osservazione clinica proviene dal concetto di "Presenza" proposto dalla critica letteraria, attraverso l'opera di Yves Bonnefoy. Il poeta francese, morto nel corso dell'estate 2016, grande traduttore di W. Shakespeare, si era cimentato anche con la traduzione dell'Infinito leopardiano. Il termine "orogenesi" suggerisce l'idea di un emergere lento, ma graduale e potente del legame originario, come fosse un'altura interiore che si cerca con gli occhi come quando ci si orienta nel paesaggio. Spesso chi ci consulta sul piano clinico si è come smarrito, perché più che essere in relazione con degli oggetti esterni veri e propri, si dibatte all'interno di un oggetto originario dal quale non è in grado di separarsi. L'autore riferisce del materiale clinico per illustrare le osservazioni critiche che Bonnefoy sviluppa a partire dalla scultura di A. Giacometti e dalla pittura di F. Goya. Infatti, secondo l'autore, attraverso il concetto di "Presenza", Bonnefoy intende mantenere vivo il senso dell'unità e dell'unicità della persona umana, nonostante la "scomposizione in parti del Sé" che avviene in seguito all'uso dei vari meccanismi difensivi, privilegiati dai diversi modelli teorici.

Ammirare il gruppo - dr. Stenico

L'osservazione nella psicoterapia psicoanalitica di gruppo sembra ri-connettersi non solo ai paradigmi bioniani dell'astinenza dal giudizio, dal condizionamento della memoria e del desiderio, ma ancor più, come nella dimensione onirica, richiede la capacità del terapeuta di lasciarsi investire dai movimenti scenici gruppali mantenendo un atteggiamento di "stupidità/stupore, ingenuità e ammirazione" non dissimile da quello dell'io sognante nel teatro del sogno.

Inoltre la fiducia nel lavoro del gruppo, anche nei passaggi più critici, favorisce il dispiegarsi delle rappresentazioni pre-consce gruppali con tutta la propria forza espressiva affettivo-emotiva permettendo un lento rimaneggiamento della matrice personale inconscia.

Parole chiave: gruppo, osservazione, preconscious, fiducia

Loretta Zorzi Meneguzzo

DA INCUBO A SOGNO.

L'OSSERVAZIONE SI TRASFORMA E TRASFORMA

Il sogno e l'incubo si distinguono per il differente rapporto tra stati del sé e tra stati di coscienza. Le riflessioni sul rapporto tra costruttore del sogno, sé sognante e io della veglia, offrono spunti per considerare i ruoli di osservatore e osservato dal punto di vista della qualità

dell'osservazione, in quanto esperienza intersoggettiva e intrasoggettiva: osservare, essere osservati, osservare se stessi. La clinica mostra il cammino lungo il quale, progressivamente, il paziente trasforma il colore emotivo dello sguardo degli oggetti relazionali (Lopez) - non solo degli oggetti interni; trasforma la rappresentazione di sé e il significato degli oggetti. Egli cambia il modo di guardare, guardarsi e di dare senso. La tensione relazionale (Lopez), forma essenziale della relazione terapeutica, è spazio che riattualizza i nessi irrigiditi, li rende visibili.

L'oltrepassamento della scissione soggetto-oggetto può far approdare l'analizzando al luogo della significazione dialogica. Egli potrà integrare il nuovo sguardo del terapeuta e accorgersi di essere la propria azione terapeutica (Loewald).

Programma del 02/12/2017

Provincia Sede PADOVA

Comune Sede PADOVA

Indirizzo Sede Riviera Tito Livio 45

Luogo Sede Teatro Ruzante

Dettaglio Attività

Ora Inizio	Ora Fine	Argomento	Docente/Tutor	Risultato Atteso	Obiettivi Formativi	Metodologia Didattica
-------------------	-----------------	------------------	----------------------	-------------------------	----------------------------	------------------------------

09:30	10:15	Da incubo a sogno. L'osservazione si trasforma e trasforma	ZORZI MENEGUZZO	Loretta Zorzi Meneguzzo DA INCUBO A SOGNO. L'OSSERVAZIONE SI TRASFORMA E TRASFORMA Il sogno e l'incubo si distinguono per il differente rapporto tra stati del sé e tra stati di coscienza. Le riflessioni sul rapporto tra costruttore del sogno, sé sognante e io della veglia, offrono spunti per considerare i ruoli di osservatore e osservato dal punto di vista della qualità dell'osservazione, in quanto esperienza intersoggettiva e intrasoggettiva: osservare, essere osservati, osservare se stessi. La clinica mostra il cammino lungo il quale, progressivamente, il paziente trasforma il colore emotivo dello sguardo degli oggetti relazionali (Lopez) - non solo degli oggetti interni; trasforma la rappresentazione di sé e il significato degli oggetti. Egli cambia il modo di guardare, guardarsi e di dare senso. La tensione relazionale (Lopez), forma essenziale della relazione terapeutica, è spazio che riattualizza i nessi irrigiditi, li rende visibili. L'oltrepassamento della scissione soggetto-oggetto può far approdare l'analizzando al luogo della significazione dialogica. Egli potrà integrare il nuovo sguardo del terapeuta e accorgersi di essere la propria azione terapeutica (Loewald).	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione (metodologia frontale)
10:15	10:50	"L'osservazione come orogenesi del legame originario (il contributo della critica letteraria di Yves Bonnefoy alla clinica)"	BOCCANEGRA	"L'osservazione come orogenesi del legame originario (il contributo della critica letteraria di Yves Bonnefoy alla clinica)" dr. L. Boccanegra. L'autore prende in esame alcuni modelli teorici della psicoanalisi riconducibili a tradizioni psicoanalitiche di madre lingua diverse: francese, inglese, nord-americana (attraverso tre autori: rispettivamente J.B. Pontalis, Mirka Wittenberg, T. Ogden). Mette in evidenza l'apporto che all'osservazione clinica proviene dal concetto di "Presenza" proposto dalla critica letteraria, attraverso l'opera di Yves Bonnefoy. Il poeta francese, morto nel corso dell'estate 2016,	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione (metodologia frontale)

				grande traduttore di W. Shakespeare, si era cimentato anche con la traduzione dell'Infinito leopardiano. Il termine "orogenesi" suggerisce l'idea di un emergere lento, ma graduale e potente del legame originario, come fosse un'altura interiore che si cerca con gli occhi come quando ci si orienta nel paesaggio. Spesso chi ci consulta sul piano clinico si è come smarrito, perché più che essere in relazione con degli oggetti esterni veri e propri, si dibatte all'interno di un oggetto originario dal quale non è in grado di separarsi. L'autore riferisce del materiale clinico per illustrare le osservazioni critiche che Bonnefoy sviluppa a partire dalla scultura di A. Giacometti e dalla pittura di F. Goya. Infatti, secondo l'autore, attraverso il concetto di "Presenza", Bonnefoy intende mantenere vivo il senso dell'unità e dell'unicità della persona umana, nonostante la "scomposizione in parti del Sé" che avviene in seguito all'uso dei vari meccanismi difensivi, privilegiati dai diversi modelli teorici.		
10:50	11:30	Noi siamo un dialogo	STANGHELLI NI	L'evento è ideato per un confronto tra professionisti psicoanalisti di diverso orientamento, psicoterapeuti e filosofi, in un contesto di ripensamento interdisciplinare sulla funzione osservativa e sulla riflessione e con evidenti connessioni col campo antropologico. Presa di coscienza dell'osservatore di far parte del sistema che osserva, di essere nel processo e collegare ciò al controtransfert. Meta-comprensione di ciò che sta accadendo svincolata dai campioni di matrice automatica. Saper leggere ciò che sta dietro alle situazioni ed eventi cominciando a prendere coscienza di ciò che si sente e che succede dentro di Sé.	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione (metodologia frontale)
11:30	12:30	Discussione tra docenti e discenti	STANGHELLI NI BOCCANEGRA ZORZI	L'evento è ideato per un confronto tra professionisti psicoanalisti di diverso orientamento, psicoterapeuti e filosofi, in	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione con dibattito (metodologia

			MENEGUZZO	un contesto di ripensamento interdisciplinare sulla funzione osservativa e sulla riflessione e con evidenti connessioni col campo antropologico. Presa di coscienza dell'osservatore di far parte del sistema che osserva, di essere nel processo e collegare ciò al controtransfert. Meta-comprensione di ciò che sta accadendo svincolata dai campioni di matrice automatica. Saper leggere ciò che sta dietro alle situazione ed eventi cominciando a prendere coscienza di ciò che si sente e che succede dentro di Sé.		frontale)
12:30	14:15	PAUSA				
14:30	15:15	"Protocolli onirici tra Omero e Adorno"	CURI	L'evento è ideato per un confronto tra professionisti psicoanalisti di diverso orientamento, psicoterapeuti e filosofi, in un contesto di ripensamento interdisciplinare sulla funzione osservativa e sulla riflessione e con evidenti connessioni col campo antropologico. Presa di coscienza dell'osservatore di far parte del sistema che osserva, di essere nel processo e collegare ciò al controtransfert. Meta-comprensione di ciò che sta accadendo svincolata dai campioni di matrice automatica. Saper leggere ciò che sta dietro alle situazione ed eventi cominciando a prendere coscienza di ciò che si sente e che succede dentro di Sé.	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione (metodologia frontale)
15:15	15:45	L'osservazione psicoanalitica: controtransfert e vincolo	MILANO BALELLO FISCHETTI	Relazione "L'osservazione psicoanalitica: controtransfert e vincolo" dr.ssa Balello - dr. L. Fischetti R. e dr.ssa Milano F. Il campo che si va ad osservare è il vincolo tra gruppo interno dell'osservatore e il gruppo esterno. Ciò che la psicoanalisi indica nell'ambito dell'osservazione è, da una parte, l'incidenza del gruppo interno, incidenza che varia con il variare delle proprie aspettative, delle fantasie delle proprie paure e desideri, dall'altra,	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione con dibattito (metodologia frontale)

				la possibilità che il gruppo interno venga utilizzato per meglio comprendere ciò che ci circonda e ci costituisce profondamente. Con la funzione di reverie Bion ha sottolineato lo stretto legame tra il soggetto e l'oggetto di osservazione (vincolo) e la possibilità dell'osservatore di apprendere dalle emozioni dell'osservato messe in lui. Bion collega in modo non più disgiungibile il controtransfert non solo con la proiezione dell'osservatore, quanto con la proiezione dell'osservato, espulsa o in ricognizione nella mente dell'osservatore. Questa scoperta ha mutato le sorti dell'osservare, confinando il pensiero e i cinque sensi ad un posto non più invasivo, ma limitato e dipendente dalla dinamiche "invisibili" dell'essere e del sentire con la mente e il corpo. Quando osserviamo facciamo un doppio lavoro non soltanto osserviamo il paziente, il gruppo, la famiglia, ma osserviamo come sta funzionando il nostro schema di riferimento, se è rigido, stereotipato o flessibile. E' fondamentale per l'osservazione istituire il setting e fare riferimento al compito del paziente, del gruppo o della famiglia come articolatore della stessa osservazione.		
15:45	16:15	Ammirare il gruppo	STENICO	Ammirare il gruppo - dr. Stenico L'osservazione nella psicoterapia psicoanalitica di gruppo sembra ri-connettersi non solo ai paradigmi bioniani dell'astinenza dal giudizio, dal condizionamento della memoria e del desiderio, ma ancor più, come nella dimensione onirica, richiede la capacità del terapeuta di lasciarsi investire dai movimenti scenici gruppali mantenendo un atteggiamento di "stupidità/stupore, ingenuità e ammirazione" non dissimile da quello dell'Io sognante nel teatro del sogno. Inoltre la fiducia nel lavoro del gruppo, anche nei	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione con dibattito (metodologia frontale)

				passaggi più critici, favorisce il dispiegarsi delle rappresentazioni pre-conscie gruppali con tutta la propria forza espressiva affettivo-emotiva permettendo un lento rimaneggiamento della matrice personale inconscia. Parole chiave: gruppo, osservazione, preconcio, fiducia		
16:15	17:30	Discussione con confronto tra docenti e discenti	CURI MILANO BALELLO STENICO	L'evento è ideato per un confronto tra professionisti psicoanalisti di diverso orientamento, psicoterapeuti e filosofi, in un contesto di ripensamento interdisciplinare sulla funzione osservativa e sulla riflessione e con evidenti connessioni col campo antropologico. Presa di coscienza dell'osservatore di far parte del sistema che osserva, di essere nel processo e collegare ciò al controtransfert. Meta-comprensione di ciò che sta accadendo svincolata dai campioni di matrice automatica. Saper leggere ciò che sta dietro alle situazioni ed eventi cominciando a prendere coscienza di ciò che si sente e che succede dentro di Sé.	Acquisire conoscenze teoriche e/o pratiche	Lezione Frontale/Relazione con dibattito (metodologia frontale)
17:30	17:50	VALUTAZIONE APPRENDIMENTO				